

CINEMA IN CHIESA

Prima di pregare è necessario credere, ma per credere è necessario conoscere la verità: di conseguenza il tempio non potrebbe essere la casa della preghiera se prima non fosse la casa dove viene insegnata ai fedeli la verità. Ecco perchè non è condannabile l'uso di certi parroci che, non avendo una sala apposita, proiettano films religiosi e catechistici in chiesa.

Rev.mo Padre,

sono tornato al mio paese natio dopo qualche anno di lontananza per motivo di lavoro. La cosa che al ritorno più mi ha colpito è stata quella di vedere il parroco proiettare il cinema in chiesa. E' vero che per la circostanza egli porta via il SS.mo Sacramento e si tratta di films religiosi e catechistici, ma, insomma, è sempre cinema...

Come conciliare questa condotta con il vangelo che racconta come Gesù usò le funi contro coloro che si servivano del tempio per altre opere che non fossero la preghiera, e disse loro che la « sua casa è casa di preghiera »?

ARTURO V.

Credo che anche lei sia persuaso che il suo buon parroco sarebbe ben lieto e felicissimo di avere a sua disposizione, per la proiezione dei films religiosi e catechistici, un bel salone capace di accogliere tutti i fedeli della parrocchia. In mancanza di questo locale egli si rassegna ad usare della chiesa per istruire il suo popolo nelle verità della fede con cinema religiosi, senza però fare delle speculazioni di lucro come facevano i venditori nel tempio di Gerusalemme.

Se lei volesse aiutare il suo parroco a costruire que-

sto salone, non solo farebbe un'opera santa, ma rimoverebbe anche ogni occasione di scandalo per il suo animo così delicatamente religioso.

Lei ci tiene a rilevare che la condotta del suo parroco è in contrasto con il Vangelo, ma, purtroppo, devo dirle che non ha ragione.

La sua citazione del Vangelo non è completa. Infatti, proprio nella pagina evangelica da Lei ricordata per riprovare l'operato del Parroco, — confronta S. Luca, Cap. 19 — subito dopo le parole dette da Gesù: « La mia casa è casa di orazione », l'Evangelista aggiunge: « Ed egli era ogni giorno nel tempio ad insegnare ».

Dunque, anche per Gesù, Divino Maestro, il « tempio » non era solo la « casa della preghiera », ma anche la « casa dell'insegnamento delle verità », che Egli è venuto a rivelare e ad insegnare agli uomini.

Per questo, in ogni chiesa, con l'altare del Sacrificio Eucaristico, si trova il pulpito, la cattedra che il sacerdote, padre e maestro dei fedeli, sale per ammaestrare il suo popolo nelle verità della fede, per predicare il Vangelo, la paro-



la eterna di Gesù Cristo, che non è permesso a nessuno di discutere ma che tutti devono accettare e credere per essere salvi.

Gesù, infatti, prima di salire al cielo, domandò agli Apostoli di andare in tutto il mondo a predicare il suo Vangelo, aggiungendo che « chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi invece non crederà sarà condannato ».

Prima di pregare è necessario « credere », ma per credere è necessario « conoscere » la verità; di conseguenza il « tempio » non potrebbe essere la casa della preghiera se prima non fosse la « casa dove viene insegnata la verità ». Per questo i banchi delle chiese hanno l'inginocchiatoio e il sedile. Il primo serve a pregare, il secondo per ascoltare la parola di Dio.

Se il suo parroco per meglio riuscire a insegnare a tutti, piccoli e grandi, la verità della fede che si devono conoscere e credere per avere la vita eterna, si serve anche del cinema, proiettando in chiesa films catechistici, è nel suo diritto, usa la chiesa per predicare nel modo più facile, più

piacevole e più intelligibile il santo Vangelo.

E' stato detto che, se San Paolo ritornasse oggi sulla terra, si farebbe giornalista, userebbe cioè per annunciare il Vangelo a tutti gli uomini, della stampa, del cinema, della televisione. Il suo parroco fa nè più nè meno che quello che farebbe S. Paolo.

Non sono forse oggi le sale cinematografiche le più grandi e le imponenti scuole di vita? Le scuole più frequentate e più seguite nei loro insegnamenti?

Perchè dunque dovrebbe essere proibito al sacerdote di servirsi di questo potente mezzo moderno per predicare le verità del Vangelo?

Se in chiesa alla predica e alla istruzione catechistica fatta a viva voce, quasi più nessuno ci vuol andare, siano benedette le lezioni catechistiche e religiose fatte con il cinema che non è altro che un mezzo efficace per comunicare la verità. Le pitture, i quadri che sono nelle chiese, non sono forse state fatte per insegnare ai fedeli qualche verità? Tutta la Liturgia non

continua a pag. seg. →

ATTENZIONE!

ATTENZIONE!

36

L'11 dicembre la nuova "Famiglia Cristiana"

25

Otto pagine in più - cucitura a filo metallico - stampa in rotocalco

PAGINE Presenterà il Vangelo un brillante scrittore cattolico: ICILIO FELICI. LIRE

27/11/55
N. 47 P. 4

Colloqui col Padre

Decenza anche nello sport

REV. MO Padre, cosa ne dice di certi costumi sportivi, come quelli riportati nelle illustrazioni che allego? Mi pare che si possa asserire che gli atleti di alcuni generi di sport scendono in campo senza calzoncini addivittura!

Io penso che i nostri adolescenti di ambo i sessi, vestendo così succintamente o anche semplicemente guardando chi è così coperto, non trarranno vantaggio per la loro purezza!

E' doloroso che nessuna voce autorevole si levi a biasimare tale abbigliamento sportivo, non certo necessario per vincere le gare!

Lo faccia almeno « La Famiglia Cristiana »!

Scusi tanto e gradisca sinceri ossequi.

E. FIORIOLLI

Dico che la legge di Dio, la quale impone il rispetto al proprio corpo sempre e dappertutto, perchè « tempio dello Spirito Santo », è prima e al di sopra dello sport e vale anche per gli sportivi

Non ha forse detto il Papa, proprio parlando agli sportivi « che nessun motivo di spensera lo sportivo dal rispetto della comune legge mora-

le nel suo triplice oggetto: Dio, la famiglia e la società, se stessi »? Riguardo a quest'ultimo punto è da deplorare l'errore che vorrebbe illimitato il diritto di disporre del proprio corpo. Pertanto è da riprovare il vezzo che da qualche tempo va diffondendosi di comparire in pubblico da parte di certuni per le competizioni sportive, con « costumi » sempre più succinti. Talvolta viene da chiedersi quale funzione abbiano ancora certe « pezze » che indossano giorani e signorine nelle esercitazioni e gare sportive, data l'insufficienza a velare anche l'indispensabile.

Il Centro Sportivo Italiano già così benemerito nel campo di una educazione cristiana sportiva, non mancherà certo di portare anche in questo settore, non così trascurabile come alcuni vorrebbero credere e far credere, la sua benefica influenza. Ne guadrerà la dignità della persona e la virtù di tutti.

Due Corone

ANCH'IO amo la corona del Rosario, ma non posso approvare l'esagerazione, la mania di mia sorella, la quale, non con-

tenta di tenerne una nella sua borsetta, si allarma se non ne porta un'altra sempre con sé. Quello che conta è essere fedeli alla recita del S. Rosario e non di fare « incetta » di corone. Non le sembra?

MARINELLA

Certo, è più importante recitare il S. Rosario che... avere la corona. Tuttavia non dimentichiamo che la Madonna ogni volta che è apparsa per incitarci a recitare con devozione il S. Rosario, si è mostrata con la corona al braccio o tra le dita delle mani. A Lourdes la Vergine stessa faceva scorrere tra le dita i grani della corona mentre S. Bernardetta recitava le Ave.

Per una felice soluzione dei « bisticci » tra lei e sua sorella, vulga questo episodio:

Windthorst fu incitato un giorno dal Cancelliere Bismark a un pranzo ufficiale. I commensali, che conoscevano la religiosità del campione cattolico, vollero giocargli uno scherzo.

Sapendo che come il Principe Eugenio, come Radetzky, e come tanti altri uomini di Stato di gran fede, egli portava sempre seco la corona del Rosario, trovarono modo di far sparire dalla sua tasca la coroncina. Durante la mensa fecero cadere la conversazione anche sulla pietà dei grandi uo-

mini e quindi sull'abitudine di portare con sé il Rosario. Di punto in bianco uno degli invitati disse a Windthorst: « Voi, però, certamente non avete con voi il Rosario? Facciamoci la scommessa! »

Windthorst, sicuro del fatto suo, accettò la scommessa. Poi, porta subito la mano nella tasca destra: un gesto di sorpresa; ma, nell'attimo stesso, fruga nella tasca sinistra, e ne tira fuori un secondo Rosario, al quale i burloni non avevano pensato.

Lo scherzo non era riuscito e Windthorst aveva rivendicato l'onore al Santo Rosario. Si vede che sua sorella non vuol trovarsi nelle sorprese!

P. ATANASIO

Questa settimana

27 Novembre. Domenica I d'Avvento.

Vangelo: la fine del mondo (Luc. 21, 25-33).

29 Novembre. Martedì.

Comincia la Novena dell'Immacolata. Fatta pubblicamente in chiesa: indulgenza di 7 anni ogni giorno, plenaria al termine. Fatta privatamente: indulgenza di 5 anni ogni giorno; plenaria al termine, però s'acquista solo da chi non può frequentare la novena pubblica.

Suggerimento della settimana

Il mese di Dicembre è dedicato all'Immacolata: perciò trascorriamolo con la Madonna.

Faccendo qualche preghiera all'Immacolata s'acquistano le indulgenze: a) di 5 anni ogni giorno; b) plenaria al termine del mese.

CINEMA IN CHIESA

← continuazione da pagina precedente

è anche un grande spettacolo che si svolge davanti ai fedeli per ammaestrarli?

Che tutto questo complesso di mezzi didattici, figure, gesti, suono, ecc., siano come fusi insieme con il cinema e usati per insegnare ai fedeli di oggi la verità che essi devono conoscere e credere per essere salvi, e siano usati in chiesa, che male c'è?

La novità della cosa potrà in un primo momento suscitare qualche impressione, qualche sorpresa, desti nata però a subito dileguare appena uno si chieda perchè non si dovrebbe mettere a servizio del Vangelo un mezzo tanto efficace

qual è il cinema per annunciare la verità.

Forse che i mezzi più potenti che l'ingegno umano ha scoperto e scoprirà devono soltanto servire all'errore, al male, al diavolo per trascinare all'inferno le anime, e non debbano servire anche alla causa del Signore, datore dell'intelligenza e autore di ogni scienza per la salvezza dell'umanità?

Ogni tempio è « casa del Signore ». Pertanto, Gesù Cristo, Divino Maestro, è realmente presente in ogni chiesa per continuare a compiere la sua opera di salvezza. Ma Egli è la Verità, la Via, la Vita.

Ogni chiesa è dunque

scuola di verità eterna, guida sicura al Paradiso, sorgente di vita divina per tutti attraverso i sacramenti e la preghiera.

E' un errore grossolano quello di credere che in chiesa si debba solo andare per recitare qualche preghiera o per compiere qualche cerimonia.

Bisogna considerare il « tempio » per quello che è. Ogni chiesa ha un Battistero dove i fedeli nascono alla vita divina con il Battesimo, e ha un altare dove per mezzo della S. Messa si perpetua la SS. Eucarestia, « pane vivo disceso dal cielo, pane di vita! ». Ha un pulpito dove si insegna la verità divina; ha un confessionale dove ognuno è guidato a camminare nella via di Dio, cioè nella legge del Signore ed è aiutato

a ritornare sulla giusta via ogni volta che, per disavventura, ha deragliato finendo nel fosso o giù per la scarpata con qualche colpa.

P. ATANASIO

Lettere alla Direzione

* Desiderano ricevere cartoline illustrate e contraccambiano a richiesta i seguenti abbonati: Valenti Maria Pia - Via Ragone 68 - Filetto (Ravenna); Maria Stravalaci - Istituto S. Brigida - Messina; Rita Rossi - Via Rivolta N. 211 - Cassano D'Adda (Milano); Vedovato Giulio - Motta di Livenza (Treviso); A. da Facci - Via Casal Giuliani 37 - M. Sacro (Roma); Carmela Bruno - Corso Vittorio Em. 62 - Ispica (Ragusa) invece desidera solo francobolli italiani ed esteri uso collezione.